



Massimo Russo

**FONDAZIONE IN MEMORIA DI PAOLO BORSELLINO.** Iniziativa per gli studenti e gli istituti carcerari. Si studierà anche lo Statuto siciliano. Il magistrato Russo: «Importante la sinergia con Confindustria»

# Arriva la Costituzione dei buoni esempi A scuola nuovo progetto per la legalità

**PALERMO.** (vlc) La fondazione «Progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino e delle altre vittime della mafia» torna tra i banchi di scuola per promuovere il «buon esempio». L'idea è di lanciare, attraverso filmati e testi, dei modelli positivi che diventeranno punti di riferimento per insegnare ai giovani la Costituzione italiana e lo Statuto siciliano. Un metodo di apprendimento che porterà gli studenti di ogni ordine e grado, istituti carcerari compresi, a sperimentare direttamente la convenienza e il valore delle regole. Ciascun partecipante diventerà così testimone e testimonial di legalità, richiamando al «buon esempio» anche gli adulti e le istituzioni.

Il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto «La Costituzione del buon esempio: fai crescere la tua Regione, l'Italia, l'Europa» è stato firmato ieri mattina al Dipartimento regionale alla Pubblica Istruzione. Erano presenti l'assessore regionale ai Beni culturali, ambientali e alla Pubblica Istruzione, Lino Leanza, il direttore del Dipartimento regionale alla Pubblica Istruzione, Patrizia Monterosso, il presidente della fondazione Progetto legalità, Massimo Russo, il direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di Roma, Sebastiano Ardita, il direttore di Confindustria Sicilia, Giovanni Catalano, il direttore di Confindustria Caltanissetta, Giovanni Crescente, e il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di Stefano.

Il progetto propone un «meccanismo inverso», spiega Massimo Russo, perché «non parleremo di illegalità per arrivare alla legalità, ma useremo i buoni esempi e il rispetto delle regole. Chi amministra è chiamato a dare il buon esempio che chiediamo ai nostri ragazzi. Ecco perché è importante

la sinergia con Confindustria Sicilia che ha preso posizione contro chi paga il pizzo».

«L'educazione al senso civico - afferma l'assessore Leanza - parte dalla scuola e il richiamo alla Costituzione italiana e allo Statuto siciliano deve far comprendere ai ragazzi cosa significa essere e diventare cittadini di una città, di una regione, di una nazione, dell'Europa, del mondo».

Il progetto propone agli studenti fatti reali: c'è il commerciante che denun-

cia una richiesta di estorsione, lo studente che dona una parte del suo fegato per salvare il padre, il titolare di un supermercato che assume un immigrato irregolare dopo aver sventato una rapina e altre storie di diritti umani, libertà, rispetto delle regole, lavoro, racket, bullismo, salute, disturbi alimentari. Per aderire al progetto le scuole dovranno presentare un'iscrizione online attraverso il sito [www.progettolegalita.it](http://www.progettolegalita.it).

VALENTINA LI CASTRI



**PretenDIAMO IL BUON ESEMPIO!**

## IN BREVE

### Mafia, il procuratore Lari: svelare intrecci borghesia

**PALERMO.** «I magistrati non possono sconfiggere da soli la mafia. Per contrastarla adeguatamente serve l'impegno della società civile. Tanto più che un aspetto cruciale su cui porre l'attenzione sono le infiltrazioni e i contatti che la mafia riesce a stabilire con la realtà borghese, grazie soprattutto alle attività di riciclaggio di denaro sporco in attività lecite». Lo ha detto Sergio Lari, procuratore aggiunto di Palermo.

### Cattolica Eraclea, a fuoco furgone di un'impresa

**CATTOLICA ERACLEA.** (\*cagi\* - \*cr\*) Ancora un'impresa, che effettua lavori a Cattolica Eraclea, nel mirino delle intimidazioni. Questa volta è toccato alla «Immobiliare Rosaalba» di Palermo, che sta costruendo il nuovo centro servizi per le aziende, in via Regina Margherita. L'edificio, la cui costruzione è stata appaltata dal Comune, costerà complessivamente un milione e seicentomila euro. Ad essere dato alle fiamme è stato il pulmino, un Fiat Ducato, utilizzato dagli operai dell'impresa palermitana.

## I colloqui con Maria Rosaria Palazzolo Telefonate con sorella boss Dell'Utri ai pm: usatele pure

**PALERMO.** «Non mi oppongo all'utilizzo delle intercettazioni, anzi se lei, signor giudice, lo deciderà, chiederò al Senato di autorizzare l'utilizzo di questi atti». Lo ha detto ieri davanti al Gip Pasqua Seminara il senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, nei confronti del quale la Procura di Palermo ha chiesto l'utilizzo delle intercettazioni riguardanti le telefonate fra lui e alcuni indagati per mafia. In particolare Dell'Utri, in una conversazione del 2003, parlava con la sorella del latitante di Terrasini, Vito Roberto Palazzolo. I due conversavano della posizione giudiziaria di Palazzolo, imputato di associazione mafiosa e residente in Sudafrica

e Dell'Utri avrebbe promesso di occuparsi delle vicende oggetto del processo. Parlando con la sorella Maria Rosaria, Vito Roberto Palazzolo diceva a proposito del deputato: «Non lo devi convertire, è già convertito», con riferimento a una possibile adesione di Dell'Utri a Cosa Nostra.

Ieri, davanti al Gip Seminara, il Pm Domenico Gozzo ha insistito per il possibile impiego delle telefonate, che potrebbero essere «riversate» nel processo che vede Dell'Utri imputato in appello dopo una condanna a 9 anni per mafia in tribunale. L'udienza è stata rinviata al 18 gennaio per la discussione che si terrà sulla base dei testi fatti trascritti.

## PALERMO. «Molti segnali incoraggianti» Bertinotti: contro la mafia mobilitazione straordinaria

**PALERMO.** «Quando nei confronti della mafia non si fanno passi avanti, Cosa Nostra tende a riprendere il sopravvento. C'è stata una fase in cui la mafia ha dato qualche segno di una condotta che evita la contrapposizione aspra, ora però ci sono segni di innalzamento dell'aggressività che ripropongono la questione dell'efficacia della lotta alla mafia». Lo ha detto il presidente della Camera Fausto Bertinotti, ieri a Palermo, a margine di un incontro organizzato nell'ambito della 13esima Settimana Alfonsiana dei Padri Redentoristi.

«In Sicilia - ha aggiunto Bertinotti - c'è stata una straordinaria mobilitazione ai tempi della "Primavera", nel sindacato, nei partiti, e a volte anche con l'eroismo personale di militanti e dirigenti. È arrivato il momento in cui come diceva Brecht "Beato il Paese che non ha bisogno di ero", ma di una mobilitazione straordinaria dell'opinione pubblica e della società civile. Proprio dalla società civile sono giunti segnali incoraggianti di testimonianze individuali, molto limpide, di sottrazione di sé e della propria attività al ricatto mafioso».

«Questo dovrebbe ricevere l'incoraggiamento delle istituzioni e della politica - ha concluso Bertinotti -, mettendo a profitto i passi avanti fatti. Penso soprattutto al sequestro dei beni».

# Yaris Navi

- **Navigatore integrato estraibile Tom Tom**
  - Touch-screen
  - Mappe Europa precaricate e aggiornabili
- **Impianto audio Hi-Tech**
  - Lettore CD compatibile con file MP3 e WMA
  - iPod™ controller
  - Porta USB
- **Vivavoce Bluetooth®**

**OGGI E DOMANI APERTI**

Via del Carabiniere, 24 - 091 528040  
Viale Reg. Siciliana, 2258 - 091 401076  
Bagheria: via Cap. Giorgi, 167 trav. via Città di Palermo  
091 969508 - (sabato pomer. e domenica chiuso)